

# GARDA-BALDO

**LAZISE.** In un documento le osservazioni al modello di sviluppo, soprattutto per il troppo spazio alle edificazioni

## Il nuovo piano per il territorio bocciato da Confcommercio

Le categorie e l'associazione «Francesco Fontana»: «Spreco di ambiente e scarsa attenzione per il patrimonio esistente»

Giuditta Bolognesi

Sono anche Confcommercio e l'associazione culturale «Francesco Fontana» ad aver presentato osservazioni sul Piano di assetto del territorio (Pat) adottato dal Comune. «Chiediamo una sostanziale revisione del Piano», dice Mauro Campagnari, presidente della delegazione di Lazise di Confcommercio che ha firmato il documento con il direttore generale Giorgio Sartori. «Rappresentiamo tutte le categorie commerciali del territorio e il direttivo è stato concorde nei rilievi presentati. Anche perché nel Pat ci sono cose non chiare, errori come scambi di nomi e la scelta di indici e criteri di valutazione, che paiono frutto di leggerezza non rassicurante».

In discussione tutta la programmazione: i 312 mila metri cubi di residenziale per un Comune con crescita demografica naturale pari a zero; i 110 mila metri cubi di turistico-ricettivo pari a 1060 nuove stanze in un territorio che, negli ultimi anni, ha visto una crescita contenuta di presenze; 50 mila metri quadrati di zona produttiva ma, chiede Confcommercio, «a fronte di quale richiesta?». Ancora: l'ampliamento del porto «La Caravella» con i dubbi sul futuro del vicino canneto La Pergolana;

il progetto per la «Cittadella della cultura» in località Rocchetti, fuori dal centro storico, quando in paese ci sono strutture comunali che potrebbero essere utilizzate allo scopo, come le ex scuola di via Roma.

«Non siamo contro l'amministrazione», dice Campagnari. «Ma non ci pare che il Pat corrisponda alla giusta idea di sviluppo del paese. In questo Piano non c'è il cittadino che dovrebbe esserne protagonista».

L'utilizzo dell'ex scuola di via Roma come Centro culturale è oggetto anche di una delle osservazioni della «Francesco Fontana». «Disorienta l'ipotesi di costruire ex novo il Centro in località Rocchetti», spiega il presidente Giulio Rama. «Lazise è ricca di strutture adatte ad attività musicali e culturali: la Dogana Veneta, la chiesa di San Nicolò le ex scuole, il centro polifunzionale che sta nascendo a Pacengo. Stupisce, quindi, la scelta di costruire una cattedrale nel deserto in luogo decentrato».

Un'altra osservazione della Francesco Fontana è legata alle Corti rurali e monumentali che il Comune aveva fatto censire con una ricerca «che non è recepita dal Pat. Noi chiediamo non solo la salvaguardia delle Corti ma anche del paesaggio agricolo circostante. La stessa attenzione è chiesta per alcuni edifici sacri: la chiesa dei Santi Fermo e Rustico, gli



Il porto «La Caravella» sul cui ampliamento si concentrano parte delle critiche al Pat FOTO AMATO

oratori di Praia e di Palù di Mori a Colà per i quali», sottolinea Rama, «basterebbe il rispetto della convenzione con i privati votata all'unanimità dal Consiglio comunale nel 2006, su proposta di Franceschini, che doveva portare al restauro e all'accessibilità pubblica dei due oratori».

Ultima osservazione sull'antica limonaia a ridosso delle mura «ricostruita alla fine degli anni '90 sulla base di foto storiche. Ora si propone il cambio d'uso in residenziale in base a un accordo con privati. Ai quali è concesso il credito edilizio anche in caso di mancata approvazione del Piano. Il Pat», conclude Rama, «pare contenere uno spreco di territorio: una programmazione che non valorizza ciò che esiste e con trasferimenti di cubature che sottraggono alla pubblica amministrazione il ruolo di programmazione e gestione dello sviluppo del paese». ♦

### La replica del sindaco

## «Chiedo più rispetto per le scelte politiche»

«So che sono state presentate circa 120 osservazioni al Pat. Io non le ho ancora viste. So che gli uffici stanno lavorando sulle controdeduzioni. Entro fine mese dovrei avere tutte le osservazioni e risposte. Allora ne discuteremo nella maggioranza prima di portarle in Consiglio comunale».

Renzo Franceschini, il sindaco, fa il punto sull'iter del Piano di assetto del territorio del Comune.

E sceglie di non replicare sugli argomenti specifici. «Una cosa sono le osservazioni tecniche, altro è addentrarsi nel merito delle scelte: come il Centro culturale che intendiamo



Il sindaco Renzo Franceschini

realizzare in località Rocchetti. Io rispetto, pur non condividendole, le opinioni altrui e auspico che lo stesso facciano gli altri. Perciò, quando parliamo di scelte politiche, non m'aspetto che siano condivise ma che non siano scambiate per questioni tecniche che, in ambito di osservazioni, hanno altro significato». **G.B.**

**GARDA.** Stasera l'iniziativa del Lions club

## La Croce Bianca si veste a nuovo andando a cena

Servono 15 mila euro per dotare tutti i volontari delle divise

Croce Bianca di Torri-Garda e Lions Club San Vigilio Garda Orientale, hanno organizzato per oggi nell'ambito del «Natale tra gli Olivi», una cena di beneficenza nel tendone enogastronomico in piazza del municipio.

Scopo: raccogliere 15 mila euro per comperare le divise nuove ai volontari della Croce Bianca. «Le attuali divise sono fuori normativa e c'è l'obbligo di cambiarle», spiega il presidente Attilio Bellorio. «Così grazie alla disponibilità del Lions Club e del suo presidente Stellio Mocella, che nonostante le tante richieste hanno appoggiato la nostra raccolta fondi, abbiamo organizzato questa cena di beneficenza, con l'obiettivo di raccogliere circa 6 mila euro, poiché il prezzo della cena è di 30 euro e ci sono 200 posti a disposizione».

«Raccogliere 15 mila euro, oggi come oggi è molto difficile», sottolinea Bellorio, «il resto così, contiamo di racimolarlo con la vendita di oggetti natalizia, nella casetta di legno che abbiamo installato in piazza del municipio per la rassegna del Natale». «La casetta», continua, «è gestita dal Lions Club San Vigilio, che verrà supportato con la presenza dei volontari della Croce Bianca». La cena per la raccolta fondi, prevede un ricco menù, cucinato dallo chef Isidoro del ristorante «Al Cavallo» di Torri, segnalato anche sulla guida Michelin.

La cena è anche sponsorizzata da varie attività commercia-



Attilio Bellorio

li della zona, con apertura alle 20 con un aperitivo offerto dal bar «Pedrera» di Affi.

Ai tavoli poi, verranno serviti un antipasto misto, un bis di primi (tagliolini al tartufo e castelmagno e sedanini alle cimite di rapa), un secondo di carne al forno con contorni misti e dolci con vini. Prezzo a persona 30 euro appunto, che andranno interamente devoluti all'acquisto delle divise dei volontari del soccorso.

Per prenotare telefonare a 045.6296222. Alla cena hanno già dato adesione numerose autorità politiche e delle forze dell'ordine. La Croce Bianca ha la sua sede principale a Torri. Dalla sede secondaria di Garda, parte l'ambulanza per le emergenze del 118, «per cui», ricorda Bellorio, «si attende ancora l'integrazione dell'infermiera a bordo nelle quattro notti infrasettimanali».

A Torri invece, sono in servizio 5 ambulanze per il trasporto ricovero e due pulmini per trasporto disabili. Vi operano un centinaio di volontari. ♦ **A.S.**

**LAZISE.** I Veronesi, dal lungo passato oleario, non hanno dismesso l'usanza di famiglia

## Nel frantoio della tradizione si lavora soltanto dopo l'inno

Ogni giornata di lavoro si apre con l'alzabandiera e il «Fratelli d'Italia»: idea che piacquero anche a Ciampi

Entrare nel frantoio Veronesi, a Lazise, in località Mata, 3 è come entrare in un tempio greco. Odori antichi, atmosfera di tempi ormai lontani, olio tratto da olive di altissima qualità. Storia e tradizione si mescolano in , fanno tornare all'ottocento quando il quadrisavolo Zeno Veronesi e il trisavolo Benedetto, nel 1918 aprirono, sul lago di Garda, a Brenzone il «Fratoio per olive Veronesi». Tradizione e regola, sono un connubio che la famiglia non ha mai lasciato. Anche l'amore per la Patria e la Nazione. Ogni mattina, prima di dare inizio alla giornata lavorativa, suona l'Inno Nazionale, si innalza il tricolore. Alla sera, prima di chiudere l'azienda, si ammaina la bandiera e si ri-

suona l'inno di Mameli.

Di questo modo di «vivere» la giornata si conpiacquero anche l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, inviando alla signora Ebe Veronesi una lettera che ancora oggi conserva.

La musica è comunque una delle componenti più importanti della giornata in casa Veronesi. In particolare la lirica. Si suona e si canta. Eccome. Anche il «Va Pensiero» verdiano e oggi un po' «bossianamente» colorito. Ma mai in sostituzione dell'Inno che unisce tutti gli italiani.

«Abbiamo imparato ad amare l'olio di oliva da mio padre Nino», dice Vicenzina Veronesi, «che fin da piccoli, assieme a mia sorella e a mio fratello Emanuele, ci ha fatto respirare la bellezza di questo mestiere. Siamo rimasti in pochi, almeno sul lago veronese, a continuare la tradizione della molitura a secco». ♦ **S.B.**



L'alzabandiera con «Inno di Mameli» al frantoio FOTO AMATO

### brevi

#### CAPRINO SI ILLUSTRANO LE NOVITÀ DEL PIANO CASA

Domani alle 20.30 in sala civica, via Pertini, la cittadinanza è invitata alla presentazione di Piano casa come approvato nello scorso Consiglio comunale. Saranno presenti, oltre a sindaco e assessore al patrimonio, anche gli assessori regionale ai lavori pubblici Massimo Giorgetti e provinciale all'urbanistica Samuele Campedelli. **B.B.**

#### DOLCE TERRADEIFORTI TRA TURISMO E PRODOTTI TIPICI

Sabato alle 10, nella sala consiliare, incontro sul tema «Turismo & tipicità: quali strade?». Interventi, tra gli altri, di Rita Zanoni, presidente Strada del Vino e prodotti tipici Terradeiforti, Marco Tosi, responsabile della Fiab di Verona, Luciano Mirandola, presidente della Strada del Riso. Seguirà una degustazione. **G.G.**

**CAPRINO.** In esposizione dal 12 dicembre

## Il presepe dai rifiuti per capire l'ambiente

Al via la quarta edizione della manifestazione che coinvolge gli alunni delle scuole veronesi

Un «recupero» del Natale completo. Psicologico e materiale. Agli alunni delle nostre scuole si propone la quarta edizione del «Concorso a premi per la realizzazione di presepi in materiale riciclabile». Il Rap 2009, «Riciclo-arte-presepi», è l'iniziativa annunciata ieri in Provincia dal Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero attuato quest'anno col patrocinio di Caprino, poiché le natività create nelle scuole materne, primarie e secondarie aderenti, saranno esposte nella biblioteca civica di questo comune dal 12 dicembre al 6 gennaio, in contemporanea con «Cioccoliamo e festeggiamo» evento che anima il paese col «Villaggio di Natale» tra l'11 e il 13 dicembre.

L'ha ricordato l'assessore agli eventi Carla Giacomazzi,

ieri in Provincia con il presidente e il direttore generale del Consorzio, rispettivamente Domenico Bianchi e Thomas Pandian, i presidenti dell'Assemblea dei sindaci, Mario Faccioli, e della Serit (ditta appaltatrice) Renzo Cacciatori. Li hanno accolti gli assessori alle politiche ambientali provinciale e regionale, Luca Colletto, e Giancarlo Conta, che ha annunciato un nuovo finanziamento di 25 mila euro per la sensibilizzazione nelle scuole (dopo i 70 mila del 2008) ed altri tre per eco-centri a Villafranca (500 mila Euro), Fumane (480 mila Euro) e Caprino (260 mila Euro).

«Il Rap è tra i 250 progetti della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, che va dal 21 al 29 novembre», ha ricordato Bianchi. Il target sono i ragazzini: terreno fertile, entusiasti, fantasiosi, ricettivi a messaggi che poi, istintivamente, trasmettono in famiglia raccontando quanto fatto a scuola. ♦ **B.B.**